Anno XXI — Sabbato 13 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 192

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

I GRANDI ED I PICCOLI

Che sieno vere certe notizie venute d'oltremonte, non possiamo affermarlo; ma esse sarebbero però d'accordo con certe tendenze, che non sono nuove nei *grandi*, che cercano di accrescersi alle spese dei *piccoli*.

Le notizie erano, che la Germania cercasse di farsi assai presto molte stazioni militari verso i confini del Belgio, per poter penetrare di là in quel paese ed aprirsi la via per la Francia, prevedendo forse non lontana una guerra.

Coi continui eccitamenti dalle due parti lo scoppio d'una guerra può venire da un momento all'altro; ma quale potrebbe esserne l'esito prevedibile?

Noi diciamo, che qualunque dei due vinca momentaneamente non si può pensare come cosa possibile, che la Germania abbia da distruggere la Francia, o viceversa. Non crediamo, che sia proprio necessario di dimostrare, che l'una o l'altra delle due grandi Nazioni si lascierebbero squartare e distruggere. Dovendo dunque, dopo la guerra, venire la pace, come cercherebbero di aggiustarsi le due Nazioni? Sarebbe molto da temersi, che la pace volessero farla a danno dei piccoli.

La Francia ha altre volte posseduto il Belgio e la diplomazia lo aveva nel 1815 unito all'Olanda, perchè ciò non accadesse un'altra volta. I due Paesi ebbero il torto di volersi dividere, mentre si potevano giovare a vicenda unendo le loro forze, ed anche economicamente parlando, avendo delle qualità distinte, perchè l'uno è industriale, l'altro coloniale, si completavano l'uno l'altro. Troppo tardi lo conobbero e cercarono anche di accostarsi fra di loro. Intanto si andò sempre più sviluppando in Germania la voglia di unirsi l'Olanda, si diceva con una Lega doganale, ma per il fatto onde appropriarsi la sua marina e le sue colonie.

Se una guerra fra le due potenze nemiche è inevitabile, e se avesse poi anche da cominciare con una invasione dei due Regni confinanti, chi le impedirebbe di conchiudere anche la pace su questa base? La Germania poi potrebbe avere anche un'altra occasione per fare un passo innanzi nella morte creduta non lontana del re di Olanda, che la porterebbe ad occupare il Lussemburgo. Chi può dire, che essa non prenda appunto le sue precauzioni fin d'ora? In questo stato di cose chi potrebbe impedire le due potenze di combattersi sì, ma anche di aggiustarsi a quel modo? Certo l'Inghilterra vorrebbe assolutamente impedirlo. Ma come lo farebbe dessa? E la Russia, anche a costo di lasciare che l'Austria vada a Salonicco ed in Albania, non si affretterebbe di cogliere la occasione per andare a Costantinopoli?

Dacchè le grandi potenze lasciano sussistere nell'attuale provvisorio delle quistioni, che volendo la pace dovrebbero essere sciolte d'accordo, la grande guerra si farà di certo e potrebbe condurre anche a siffatte fatali conquiste, le quali accrescerebbero anche le incertezze dell'avvenire, e potrebbero tornare funeste a tutta l'Europa.

La soppressione dei piccoli Stati, anzichè togliere le cause di guerra tra le grandi potenze, non farebbe che accrescerle. Questo deve avere previsto anche l'illustre economista belga, Molinari, quando propose di fare una lega tra i piccoli Stati, mettendo però alla testa di essi, per l'interesse, che ha di mantenere la pace, l'Inghilterra. Anche l'Italia, meglio riconfinata che fosse, avrebbe il massimo interesse a mantenere la pace ed a conservare inviolabili Stati, compresi quelli della penisola dei Balcani; ma chi può predire il domani?

Ci accontentiamo di notare qui delle tendenze, alle quali potrebbero seguire i fatti.

P. V.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 11 agosto.

— Qui si parrà la tua nobilitate — esclamano concordi i giornali romani, dando cortesemente consigli di ogni sorta al nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri. E' uno spettacolo commovente, il vedere gli avversarii di una volta stringersi ora cordialmente la mano ed inneggiare al nuovo idolo.. perchè per certi colleghi l'on. Crispi non è altro che un idolo, al quale si debbono indirizzare laudi per quello che fa e più specialmente per quello che farà. Ora il *Popolo Romano* offre cortesemente il braccio, da perfetto cavaliere, alla matrona *Tribuna*, l'*Opinione* si trova in buono accordo col *Capitan Fracassa*, *Messaggero* e *Capitale* (tu quoque?) non isdegnano ammirare il patriottismo e la sapienza dell'on. Crispi; un'aria di officiosità che consola. Il solo *Corriere di Roma* è feroce con *Don Ciccio*; se la prende con lui perchè non manda subito due, tre, cinque, dieci, cento milioni, quanto occorre, insomma, ai colerosi della Sicilia; se la prende con lui perchè essendo nata una lotta di pettegolezzi fra la *Tribuna* e la Società Mediterranea nessuno può entrare nella Stazione se non è munito di un biglietto di viaggio; se la prende con lui perchè non siamo ancora nell'Africa; se la prende con lui.... una vera disperazione per i poveri lettori.

Però il *Corriere* giustamente esclama: — Ora sono solo, ma a novembre, quando il vostro grande ministero sarà sfatato di tutto quel prestigio che lo circonda, oh allora non sarò più solo a combatterlo!

Sarà vero?

* * *

La *Gazzetta d'Italia* usciva con un *si dice* destinato a dare argomento a chi sa quanti articoli di fondo! Il *si dice* sarebbe adunque questo: la Casa Reale avrebbe scandagliato, o scandaglierebbe, per mezzo del buon monsignore Anzino, l'animo del Sommo Pontefice, per sapere se gli sarebbe accetto un regalo per il suo Giubileo. La notizia non è nuova davvero, perchè come in Francia ogni anno discutono il Concordato fra la Chiesa e lo Stato, senza poi farne di niente, così in Italia ogni due mesi vengono con aria d'importanza a dirci che Sua Maestà desidera fare un dono, come gli altri regnanti, a S. Santità, che monsignore Anzino, ecc. ecc. Eppure ora non è stagione da *si dice*; perchè per questi famosi *si dice* occorrono circoli politici o diplomatici, nei quali *si dica*; e nel mese di agosto a Roma non vi sono di circoli che quelli di piazza Colonna, tre volte la settimana; ma vi si fa tutt'altra politica; i giovani fanno i galanti, e le ragazze vi pescano il pesce raro

Che chiamasi marito

come cantava lo Stecchetti ai suoi bei tempi. Ed assicuro che non vi si parla davvero di regali per il Giubileo... Figuriamoci!

* * *

L'on. Marchiori è già entrato in carica, con evidente soddisfazione di tutti; compresi i giornali, i quali esprimono la fiducia che egli metta un freno agli abusi che si commettono dalle Società delle strade ferrate. A Roma, per esempio, come ho detto di sopra, per alcune osservazioni della *Tribuna*, la quale si lagnava che fosse organizzato male il servizio interno, si è severamente inibito l'accesso a tutti, ministri, segretari generali, deputati, senatori...; tutti eguali dinanzi ad una porta d'ingresso della Stazione!

I giornalisti poi... misericordia! non se ne parli neppure!

All'on. Marchiori dunque spetta porre un termine a queste scene, nelle quali vi rimette sempre il pubblico, nonchè il senso comune di quei signori che sono alla Direzione delle società ferroviarie; provveda subito, perchè non solamente a Roma, ma anche nelle altre città si trattano i viaggiatori ed il pubblico in simil guisa. Metta un biglietto d'ingresso a 10 centesimi, il cui ricavo vada per qualche opera di beneficenza, avrà rimediato a tutto. Del resto al Ministero dei lavori pubblici vi è già uno studio in proposito fatto dall'onor. Genala.

E gli elettori del II collegio di Udine, confermino con una splendida votazione la scelta del Governo, rieleggendo l'on. Marchiori, del quale è quasi superfluo ripetere i meriti ed il patriottismo.

* * *

Per ora niente di nuovo nella situazione politica; si continuano le trattative con questo o con quel diplomatico o deputato, ma non sembra prossima la scelta definitiva. Ad un giornale di Milano si era telegrafato che il Governo pensava ad un principe romano, che è deputato, questo principe-deputato è Baldassarre Odescalchi: dove e quando abbia appreso i principii rudimentali della diplomazia non so davvero; credo anzi che anche il nobile principe si troverebbe imbarazzato se dovesse dirlo. Negli ultimi tempi, è vero, si è atteggiato a profondo diplomatico, svolgendo qualche interpellanza sulla politica del Ministro degli affari esteri; ma tuttociò è bastante per farsi rieleggere deputato, non per essere nominato ministro degli affari esteri; nella repubblica di S. Marino, o nel principato di Monaco, sì; non nel Regno d'Italia, in una grande potenza come il nostro paese: Odescalchi con Bismarck!!

* * *

Con questa temperatura africana anche i teatri giacciono nel sonno, per dirla con frase tra romantica e tra verista; quei pochi aperti non incassano neppure tanto da ricavar le spese.

E con i teatri dorme l'attività proverbiale dell'Urbe; niente affari, niente movimento di folla per le strade, *tutto è quieto, tutto è tranquillo*, come si legge nei libretti d'opera.

Solamente su, su al Vaticano, ferve il lavoro per l'Esposizione degli oggetti ricevuti in dono da S. Santità Leone XIII per il suo Giubileo. Oh, quale solennità artistica! esclama la *Voce della..... Verità* (una verità poco veritiera, a dire il vero!) Vedremo, vedremo tra qualche tempo, già che ora son giunti solamente oggetti ricchi di prezzo sì, ma poveri d'arte..... Quale satira! L'oro e l'argento sono possessi materiali; l'arte, la divina ispiratrice, non ama le volgarità della terra.....

Ecco adunque accontentato il cardinale Rampolla; gli siano grati i preziosi metalli; l'arte, questo dono spirituale, non è per chi dal potere spirituale rifugge.

Durante le feste verranno a Roma numerosi pellegrini (se vero è quel che si dice), e colla loro presenza testimonieranno ancora una volta al mondo quanta sia la libertà che nella Capitale italiana gode il Papato. Sentendo parlare di pellegrini, la mente ricorre ai leggendari pellegrini del medio-evo..... Vi ricordate, o lettrici, come li presenta il Giacosa nelle sue produzioni drammatiche?

Coperti di una rozza veste, con la bisaccia al fianco, una zucca vuota da pescatori per serbarvi l'acqua, ed un nodoso bastone; chiedono il cibo ed ospitalità nei castelli e nei casolari che incontrano lungo il cammino, sono rispettati e soccorsi da tutti. Quanta diversità fra questi ed i pellegrini di oggi! Viaggiano comodamente in treni di I^a^ classe, chiedono ricovero agli alberghi più rinomati, ove si lasciano cavar la pelle dagli astuti albergatori, vestono riccamente, ed hanno le tasche fornite di monete d'oro, non che di miserabili fogli di banca! E poi, se si presentassero pellegrini in costume, quei pellegrini di cui tanto scriveva il padre Bresciani, sarebbero prosaicamente arrestati dalle guardie di P. S., e tradotti ad una Pretura, ove si sentirebbero condannare a qualche giorno di carcere, perchè, la legge parla chiaro, non è permesso vestirsi in maschera altro che nel Carnevale! *O tempora!....* Ma al contrario questi ricchi viaggiatori lasciano molti denari al commercio meno di poesia e più di utilità.

A. P.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avvosacco, 11 agosto.

Tutti quelli che vengono dal Friuli, e non sono pochi, si lagnano per il grande bisogno che avete di pioggia; ma questo bisogno lo si sente anche nelle valli carniche.

Iersera, quando la vostra pianura mandava fino all'Amariana, che aveva messo la profetica cuffia, gli spessi suoi lampi, mentre altre nuvole scendevano da Monte Croce e parevano doversi incontrare e scaricarsi intorno a noi, si rinunciava volontieri anche allo spettacolo di quel buon San Lorenzo, cui i Sommi Pontefici pagani facevano arrostire, come Altri Pontefici, dimentichi di essere cristiani, facevano di Giordano Bruno.

Così però non fu; e le nubi lampeggianti ben presto svaporarono, o presero la via del Predil. Così noi potemmo vedere anche le stelle cadenti di San Lorenzo. Che il padre Denza però non si aspetti un rapporto nè da me, nè dall'amico Gortani.

Quelle che qui mi divertono sono le *stelle crescenti*, cioè una falange numerosa di ragazzini e giovanette, che scorrono le vie ed i prati di questa valle ed in pochi giorni si hanno fatto una ciera veramente *brillante*. Anche di noi vecchi però dicono gli altri, che ci portiamo bene e che sappiamo fare le nostre passeggiate mattutine e serali con abbastanza buona gamba. La ricetta adunque, o vecchi, la conoscete. Peggio per voi, se non sapete approfittarne.

Oggi aspettavo alla fonte i giornali, per scorrerli tra un bicchiere e l'altro; ma non erano ancora venuti. Sono forse forse andati a Venezia ed a Roma?

Non sono venuti nemmeno colla seconda posta; (*) se volli leggere il *Giornale di Udine* dovetti fare appello alla cortesia altrui. Vi ho letto, tra le altre cose, che la siccità danneggiò i foraggi, donde il deprezzamento degli animali. Faranno dunque bene tutti a seminare il trifoglio incarnato, per avere un foraggio precoce; ma potrebbero seminare per foraggio anche della segala e dell'avena, che potrebbero crescere bene a tempo nell'anno, offrendo un foraggio serotino.

Qui ho veduto della bellissima erba medica; ma pur troppo sono molti i luoghi dove essa è invasa dalla *cascata* cui nessuno si dà cura di estirpare. A questo parassita bisogna fare una guerra a morte e tutti d'accordo. Se no quassù essa invaderà anche i prati naturali.

In Italia abbiamo il cholera il quarto anno, cosicchè sembra che si sia fatto indigeno. Come al solito si parla a lesso di misure sanitarie; ma queste bisogna che sieno pronte, generali e continuate, se si vuole fare con buon successo la guerra alle malattie infettive ed endemiche.

Dunque sembra, che il Coburgo vada in Bulgaria? Buon viaggio e senza che la Russia lo obblighi al ritorno!

(*) I giornali furono spediti come il solito, ma la posta è capace di averli mandati anche in America.... Non sarebbe la prima volta!

Per l'abolizione del corso forzoso

La Direzione generale del tesoro ha pubblicato la XXI relazione delle operazioni compiute per l'abolizione del corso forzoso nel quadrimestre marzo-giugno 1887.

Al 30 del giugno scorso, i biglietti consorziali tuttora in circolazione rappresentavano una somma di 97,699,903 lire. Nel quadrimestre ne erano stati ritirati per lire 12,249,040.

Se a questa cifra aggiungasi quella di lire 6,751,561 di biglietti già consorziali di scorta, che alla stessa epoca trovavansi ancora in circolazione, si avrà il totale di lire 104,451,464 di biglietti consorziali tuttora da ritirarsi, contro lire 835,548,536 di biglietti che a quell'epoca erano stati ritirati definitivamente dalle circolazioni.

Cotesta ingente somma di biglietti era stata sostituita per lire 511,553,056 da moneta metallica e per lire 322,995,480 da biglietti di Stato, dei quali oltre tre quinte parti del taglio da lire 10 ed i rimanenti (lire 94,072,905) del taglio da lire 5.

La circolazione dei biglietti a debito dello Stato ascendeva pertanto al 30 giugno scorso a lire 422,519,849.

Del prestito contratto per l'abolizione del Corso forzoso sono disponibili ancora lire 88,446,944; ma i biglietti a ritirarsi dalla circolazione rappresentano invece un valore di 104,451,464 lire: onde una differenza di 16,004,520 lire, la quale è costituita dalla somma dei biglietti consorziali, che, a termini di legge, devono essere cambiati con biglietti di Stato, i quali, come è noto, devono nella circolazione rappresentare la somma di lire 340,000,000.

Il numero dei biglietti, che all'atto del cambio, furono riconosciuti falsi, era al 30 giugno di 89,464 per lire 444,720,50.

Altri 3850 biglietti per lire 18,725 furono riconosciuti legittimi, ma inammessibili al cambio.

Dei biglietti di Stato furono riconosciute finora *venti* falsificazioni, *cinque* per i biglietti da lire 5 e *quindici* per quelli da lire 10.

In complesso 10304 biglietti per un valore di 85500.

Il porto di Salonicco

Il Sultano concesse ad una Società francese la costruzione del porto di Salonicco e delle linee d'accesso.

Si tratta di una spesa di oltre 150 milioni di franchi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 12. Il Re mandò 20 mila lire al Municipio di Catania, 10 mila al Municipio di Siracusa, esprimendo il desiderio che tenga specialmente conto dei Comuni minori più bisognosi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per l'ammissione di ufficiali ed impiegati civili pel corpo d'Africa.

— Prevale qui l'opinione che l'andata del Principe Coburgo in Bulgaria non provocherà nessuna collisione fra le Potenze; tuttavia domina molta incertezza intorno alle conseguenze diplomatiche per tale avvenimento.

— Ieri è morto il colonnello in riposo Ceccarini, romano.

Nel 1848 comandava a Vicenza il battaglione universitario. Passato nell'esercito regolare vi rimase fino al 1866 prendendo parte a tutte le campagne dell'indipendenza. Egli era amicissimo di Carlo Luigi Farini.

— Una circolare del ministro Magliani esorta ad esigere serie garanzie e cauzioni dagli esattori delle imposte.

COURMAYEUR 12. La Regina e il principe di Napoli sono arrivati; furono ricevuti entusiasticamente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	746.9	747.1	748.6	748.9
Umidità relativa	44	35	48	56
Stato del cielo	coperto	misto	misto	cop.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	N E	N E	—	—
Vento (vel. k.	12	7	0	0
Term. cent.	23.0	26.9	22.9	23.9

Temperatura (massima 27.8. / minima 16.9.

Temperatura minima all'aperto 14.3.

Minima esterna nella notte 11-12 16.9.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 12 agosto 1887.

In Europa pressione assai regolare, bassa specialmente a ovest della Russia, leggermente bassa a sud-ovest del golfo di Genova, Riga 742, Parigi 762. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito. Venti qua e là forti da ponente a Libeccio sul Tirreno — settentrionali a nord, pioggie nell'Umbria e Marche. Temperatura diminuita a nord. Stamane cielo nuvoloso a nord e centro. Venti deboli freschi meridionali al centro e al sud. Barometro 756 sul golfo di Genova, 758 estremo nord, 759 Sicilia. Mare mosso sulla costa Tirrenica.

Probabilità: Venti deboli freschi meridionali a sud, vari altrove, cielo vario con temporali specialmente nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Circolo Operaio Udinese. Da oggi sono aperte le inscrizioni alle lezioni gratuite per i soci, di lingua Italiana, Francese e Tedesca presso il suddetto Circolo.

Per le inscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Direzione del Circolo stesso dalle 8 alle 10 di tutte le sere.

E' inoltre istituita una scuola domenicale e gratuita dalle 1 alle 3 pom. per i giovani analfabeti che hanno superato i 12 anni d'età.

La Presidenza.

Esito degli esami di Segretario Comunale. In seguito agli esami che ebbero luogo in questa settimana presso la R. Prefettura ottennero la patente di Segretario Comunale i signori:

Lestani Emilio — Viale Edoardo — Predani Vincenzo — Zilli Vittorio — Cacitti Paolo — D'Alessandro Francesco — Rucchini Giovanni.

Cose ferroviarie. I biglietti di andata e ritorno che vengono dispensati oggi, domani e posdomani in tutte le Stazioni, saranno valevoli pel ritorno sino alla partenza dell'ultimo treno di martedì sera.

Avviso a coloro che intendono recarsi in questa occasione a Udine.

Nuovo ingegnere friulano. Avendo superato felicemente l'esame di laurea nell'attuale sessione estiva, ottenne il diploma di ingegnere civile nella R. Scuola d'applicazione annessa all'università di Padova, il signor *Giovanni Zanelli* di Francesco, di Codroipo. In tutto furono trenta i giovani che ebbero quest'anno a Padova il diploma d'ingegnere civile.

LE FESTE
DI DOMANI E LUNEDI

Il gran Torneo schermistico di domani. *Luigi Barbassetti*, che certamente devesi annoverare fra i primi schermidori d'Italia, chiama domani i suoi concittadini e quanti altri cultori dei ludi schermistici si trovano in Udine, a vedere i risultati della nuova scuola di scherma che realmente può dirsi italiana, scuola che ottenne già brillantissimi successi in Roma e da ultimo al Torneo di Firenze ove egli si meritò il premio della *Gran Medaglia d'oro* del Ministero della Guerra. È con lui noi potremo ammirare altri fra i primari campioni della sciabola, della spada e del fioretto che oggi conti l'Italia, quali sono il Guasti, il Pessina, il Sartori, il Varone ed altri ancora. Dei nostri vi prenderanno parte il Bianchini, il Giordani ed altri.

La festa schermistica di domani è tale, che difficilmente se ne può vedere una simile anche in città ben maggiori di Udine.

Siamo certi quindi che il concorso numeroso di spettatori non farà difetto.

Il Torneo ha luogo alle ore 1 pom. al Teatro Minerva.

Divisione del trattenimento.

I Parte.

Assalti accademici di spada e sciabola tra dilettanti — Assalti di chiusura tra i signori maestri Barbassetti Luigi e Faggion Attilio.

II Parte.

Assalti accademici di spada e sciabola tra maestri e dilettanti — Assalti storici di spada — Assalto di chiusura tra i signori maestri Barbassetti Luigi e Guasti Carlo.

III Parte.

Poule di spada e sciabola (tireranno tutti coloro che ne faranno anticipatamente richiesta) — Assalto di chiusura tra i signori maestri Barbasetti Luigi e Varone Grimoaldo.

L'intiera orchestra dell'opera suonerà negli intermezzi.

Prezzi:

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie ... L. 1.00
Id. al loggione ... » 0.30
Poltroncina in I^a fila nel circolo della platea ... » 1.00
Sedie in II^a fila nel circolo della platea, in I^a loggia e sul palcoscenico ... » 0 50
Palchi ... » 4.00

NB. Il Torneo si svolgerà nel centro della platea disponendo le poltroncine e sedie in circolo. Due file di sedie si disporranno sul palcoscenico.

Corse di velocipedi e di cavalli.

Programma delle *Corse internazionali di velocipedi* che avranno luogo Domani 14 agosto alle ore 5 pom. nel Giardino Grande.

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

2. Corsa d'inaugurazione, con bicicli a ruota alta. (Percorso 3 giri — metri 1700 circa). I. premio medaglia d'oro, II. d'argento, III. di bronzo.

3. Corsa Udine. (Percorso 5 giri — metri 2800 circa). I. premio medaglia d'oro, II. medaglia d'argento, III. medaglia di bronzo.

4. Corsa (Safeties). (Percorso 4 giri — metri 2250 circa). I. premio medaglia d'oro, II. medaglia d'argento, III. medaglia di bronzo.

Alla corsa d'inaugurazione non potranno prender parte coloro che in altre corse abbiano riportato premi.

I velocipedisti si riuniranno per la sfilata alle ore 4 pom. nella Sala dell'Albergo Cecchini in Via Gorghi.

Sappiamo che la corsa riuscirà stupenda per la valentia degli inscritti e per la novità dello spettacolo.

I velocipedisti di Gorizia e Trieste. Circa una ventina di dilettanti delle finitime Provincie d'oltre confine prenderanno parte alla gara di domani.

I triestini si riuniranno a Sagrado a quelli di Gorizia e di conserva procederanno fino a Udine, ove giungeranno alla sbarra ferroviaria di Porta Aquileia fra le 8,30 e le 9 ant.

Seconda Corsa di cavalli internazionale — Primo premio lire 600, secondo premio lire 400, terzo premio lire 200.

Lunedì 15 agosto, Corsa di dilettanti.

Festa di beneficenza
in Giardino Grande
nella sera del 15 agosto 1887.

Il Comitato premette che appena finite le corse dei cavalli il recinto del Giardino ed i palchi verranno fatti sgombrare, per dar luogo alla festa, che sarà regolata col seguente

Programma:

Dalle ore 7 alle 9 la musica del reggimento cavalleria Savoia (3°), gentilmente concessa dall'illustrissimo sig. Colonnello, suonerà un variato concerto.

Alle ore 7 1[2 si darà principio al *Ballo* su due apposite piattaforme.

In quella grande situata nel centro del Giardino suonerà scelti e variati ballabili la distinta orchestra cividalese diretta dall'egregio maestro sig. Suosuligh; il prezzo del biglietto per ogni ballo è fissato in centesimi 30.

Nell'altra piattaforma suonerà una orchestra udinese diretta dal sig. Carlo Travani, detto Ballarin; il prezzo del biglietto per ogni ballo è fissato in cent. 20.

Alle ore 8 si darà pricipio allo spettacolo dei

Fuochi artificiali

eseguiti dal pirotecnico signor Altarni Pietro di Vittorio, il cui programma verrà pubblicato separatamente.

Nel recinto del Giardino sarà aperto un esercizio ad uso Ristoratore con vendita di vino nazionale di prima qualità alla spina ed in bottiglia; Birra di Puntigam e *Giardinetti* a freddo, i di cui prezzi verranno fatti conoscere al pubblico.

Il Giardino sarà *sfarzosamente illuminato* a cura dello spettabile Municipio.

Il prezzo d'ingresso nel recinto dello steccato è fissato in centesimi 10 indistintamente.

***

Il Comitato confida che cittadini e forestieri andranno a gara nel rendere più solenne la festa col loro numeroso concorso, dimostrando così, come anche col divertimento si possa concorrere a rendere meno pesanti i giorni dei diseredati dalla fortuna.

Udine, 12 agosto 1887.

Pel Comitato
il Presidente della Società operaia generale
L. RIZZANI.

Tombola. Lunedì 15 agosto alle ore 4 pom. avrà luogo in *Piazza Giardino Grande* l'estrazione di una tombola a scopo di beneficenza. Cinquina lire 200 — Prima tombola lire 700 seconda tombola lire 400.

Le cartelle si vendono al prezzo di lire 1 dalle Ricevitorie del R. Lotto e da appositi incaricati. Dopo le due pom. del giorno dell'estrazione le cartelle si venderanno solamente in *Piazza Giardino Grande.*

Ferrovia Udine-Cividale. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha pubblicato il seguente avviso:

Nei giorni 14 e 15-16 corr., in occasione delle Corse di cavalli e di velocipedi, e del grande *Festival di beneficenza* che avranno luogo nel pubblico Giardino di Udine, si effettueranno due treni speciali regolati dagli orari seguenti:

Domenica 14 agosto.

Cividale partenza ore 9.15 pom.
Remanzacco (arrivo » 9 30 » / (partenza » 9.31 »
Udine arrivo » 9.47 »

Udine partenza ore 11.00 pom.
Remanzacco (arrivo » 11.16 » / (partenza » 11.17 »
Cividale arrivo » 11.32 »

Lunedì-Martedì 15 16 agosto.

Cividale partenza ore 9.15 pom.
Remanzacco (arrivo » 9 30 » / (partenza » 9.31 »
Udine arrivo » 9.47 »

Udine partenza ore 12 00 pom.
Remanzacco (arrivo » 12.16 ant. / (partenza » 12.17 »
Cividale arrivo » 12.32 »

Sappiamo da fonti certe che la Antonia Giacomelli, ferita dalla guardia daziaria a Porta Poscolle, sta ancora *poco bene.*

Sarebbe necessario, per le corse dei velocipedi, che fossero levati dall'ippodromo tutti quei sassi e tutta quella ghiaia che possono essere non solo d'impedimento alla corsa, ma anche causa di disgrazie. Abbiamo anzi sentito che alcuni dei velocipedisti inscritti rifiuteranno di correre se la via non sarà ben pulita. Ed hanno ragione.

Nos.

Gli esami a Talmassons. Domandiamo scusa ai nostri benevoli lettori per questa prolungata polemica sugli *esami di Talmassons.* Ma avendo dato posto al *biasimo* dobbiamo permettere che i *biasimati* si difendano.

Ieri ci giunse la seguente protesta da *Flambro* in data dell'11:

Ancora lo scorso anno la Giunta municipale di Talmassons protestò contro quell'incognito, il quale non si peritava di ricorrere a menzogne d'ogni genere. per denigrare gl'insegnanti di Flambro ed il loro modo d'istruire i fanciulli; e noi avevamo creduto che, dopo lo smacco subito da colui, sarebbe cessata ogni bassa idea di partito ed ogni rancore di campanile.

Senonchè un articolo abbastanza sfacciato ch'ebbimo a leggere sul *Giornale di Udine*, ed uno evidentemente spiritoso stampato sul *Friuli*, ci fecero accorti che la maldicenza torna sempre alla carica, malgrado ogni cattiva riuscita.

In codesti articoli si diceva male e peggio dei maestri di Flambro, collo stesso metodo e colla stessa sfrontatezza dell'anno decorso; nè noi avremmo risposto a questo *sacco di baggianerie*, per usare della frase del corrispondente del *Giornale di Udine*, se non avessimo pensato che talvolta potrebbe, presso i superiori, riuscire dannosa un'accusa, per quanto infondata.

Uno dei corrispondenti, quello del *Friuli*, dice lepidamente (!) che assistevano agli esami di Flambro un prete ed un assessore, l'altro nomina soltanto preti, e li nomina con una certa dose d'ironia, come se in molti paesi le persone più colte non fossero i sacerdoti.... sopratutto poi nel capoluogo del Comune di Talmassons!

In ogni modo crediamo di soggiungere che molte altre persone educate, oltre a quelle nominate da loro, a Flambro facevano parte della Commissione, e tutti trovarono assai lodevole l'istruzione impartita agli allievi ed alle allieve, ed encomiarono e incoraggiarono il maestro e la maestra per le loro assidue cure, che diedero sì splendidi risultati.

Noi certamente non biasimiamo il metodo degli insegnanti di Talmassons, anzi siamo i primi a riconoscere che essi coscienziosamente fecero il loro dovere; riconosciamo però che quelli di Flambro se non saranno ad essi superiori, sono indubbiamente loro eguali. C'è grato anche constatare che l'anno passato assistette il sopraintendente scolastico marchese Fabio Mangilli, il quale pubblicamente espresse la sua completa soddisfazione.

Questo per la verità, senza rancori, senza bassezze; e se ci è lecito dare un consiglio ai signori insegnanti di Talmassons, li preghiamo di unirsi a noi per protestare contro queste vili calunnie; essi lo devono fare per solidarietà di casta, perchè se la nostra lode li onora, come sincera e cordiale, un plauso, sia pure meritato, condito dalle amarezze dei colleghi, non è onorifico nè dignitoso.

Seguono le firme.

Esposizione di Vicenza. Domani alle ore 9 ant. nella nuova Sala della Corte d'Assise di Vicenza verrà solennemente inaugurata la *Mostra delle piccole industrie* alla quale è largamente rappresentata la nostra provincia.

Il sale pastorizio. Per disposizione del Ministro delle finanze verrà soppressa la voce sale pastorizio e sostituita dall'altra, sale adulterato o sofisticato, affinchè siano tolti gli abusi che in proposito venivano commessi.

Carta filogranata. Il giorno venti corrente sarà posto in vendita la nuova carta filogranata per le cambiali e gli altri effetti commerciali.

L'ultimo ciuffo della fortuna. E' questa l'ultima volta che con pochissima spesa si possono vincere premi da lire 200,000, 250,000, 304,500 acquistando cioè i biglietti della *Ultima Lotteria* esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Un biglietto costa una lira e può vincere da un massimo di lire 100,000, a un minimo di lire 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per lire 500 a un massimo di 250,000 lire. Con cinquanta biglietti premi minimi per lire 2500 a un massimo di lire 297,500. Con cento biglietti premi minimi per lire 5000 a un massimo di lire 304,500.

Un errore madornale avvenne ieri nell'intestazione dell'ultimo articolo della prima pagina. Devesi leggere: *Depretis e il 6 febbraio 1853* e non *1885.*

Istruzione militare. L'istruzione della seconda categoria della classe 1866 durerà 45 giorni.

Risposta alle voci del pubblico. Sebbene sia già vecchio e troppo conosciuto l'aforisma: « *Nemo judex in propria causa* »; e sia messo in ridicolo assai spesso Cicerone quando perora *pro domo sua*; tuttavia incurante di tutti gli aforismi del mondo e di tutti i giudizi che si possano fare di me, voglio prendere io le mie difese. *In primis et ante omnia* con te ci congratuliamo, o magnanimo M. O. R., della generosità del tuo carattere; poichè mentre non hai il *coraggio civile* di sottoscriverti, approfitti della mia firma alla « *Solitudine* » per criticare anzichè lo scritto, lo scrittore. *I' non so chi tu sie nè per che modo venuto se'* a fare il critico dotato di tutto quel buon senso e di quella coltura che nel tuo articolo inconcludente affatto addimostri.

Affè mia ti assicuro che me ne consolai meco medesimo del mio parto campestre; vedendo che tu, anzi il *pubblico (?!)* dice che un giovane a cui piace la birra e i divertimenti non può avere le idee espresse in quel lavoro; e nient'altro. La sciocchezza di quest'asserzione è tanto grande, che a me pare non trovar come dimostrarla; e mi lascio piuttosto accusare di andar contro quel precetto di logica: *Asserentis est probatio,* contro il quale poi tu non peccasti perchè non lo conoscevi; se pur sempre l'ignoranza è di scusa.

Dimmi, sai tu come la penso io dentro di me? Puoi tu dire ch'io sento differentemente da quello che scrivo? Se pure per miracolo Iddio non t'avesse concessa invidiabile facoltà di *scrutator cordium.*

Sono forse nuove le descrizioni della natura, dei fenomeni uranici e terrestri di cui sono seppi tutti i poeti da Omero insino al Leopardi? Come faccio a rappresentare la solitudine della mia stanza autunnale, altrimenti che dicendo, come in essa non s'ode altro se non il canto delle cicale, il notturno ghiacchiare delle rane, il guizzare de' pesci nell'acqua che scorre disotto? So anch'io che anche il contadino ode ciò; ma forse si dee scrivere ciò che nessuno può pensare, udire, vedere, sentire; per scrivere cose belle e giuste? Dio mio! che razza di idee son queste tue M. O. R.?

E poi come di questo luogo, ti potrei con maggior facilità *dimostrare non asserire* l'insussistenza assoluta di tue critiche, mosse da granchi presi.

Abbiano prima elevato i vecchi (poichè ti rivolgi ai giovani) l'animo, abbiano studiato un po' di più, e poi scrivano: non *is*...scrivano per sollevarsi dalle languidezze *della vecchiaia* (non so di quali languidezze intendi parlare trattandosi di giovani. — Tenebroso e vago!!) come fai tu per Iddio.

ALFONSO BARBASSETTI.

Istituto Convitto Zei. Ci scrivono da Firenze:

I risultati degli esami di quest'anno furono così lusinghieri che superarono l'aspettativa non solo dei parenti degli alunni, ma degli stessi professori insegnanti, che conoscendo a fondo le materie educative e d'istruzione, ben di rado si appalesano contenti e proclivi alla lode verso i loro discepoli.

Una gran parte di merito per i lietissimi risultati di questi esami spetta di preferenza al Direttore signor avv. prof. Arnolfo Zei, che è una vera illustrazione delle discipline pedagogiche e sa come pochi sanno, far andare con militare speditezza il suo istituto che è il più antico e il più reputato di Firenze, voglia per le sue gloriose tradizioni, come per la sua importanza veramente eccezionale, referendola soltanto al numero straordinario degli alunni da cui viene frequentato. Se l'anno scorso l'Istituto Zei, contava 280 alunni, quest'anno in grazia dei locali ingranditi, arriverà anche ai 300! Questa cifra dice tutto, e gli elogi e i commenti resterebbero inutili.

Q.

I prestiti ai Comuni. L'on. Ministro dell'interno inviò ai prefetti la seguente circolare:

« Il 14 luglio è stata da sua Maestà firmata la legge per la concessione dei prestiti non superiore alle lire 20,000 ed all'interesse del 3 per cento e ciò allo scopo di aiutare i Comuni più bisognosi, che sono al di sotto di diecimila abitanti, nella esecuzione di opere destinate a migliorare le condizioni igieniche del loro abitato.

« Potendosi tali mutui estinguere infra i 30 anni le Amministrazioni municipali non avranno più ragione, a causa di strettezza finanziaria, di temporeggiare i provvedimenti intorno alle acque potabili, ai cimiteri, alle fogne, ai cessi ed ai pubblici macelli, poichè con i prestiti succitati non verrebbero a gravare il

proprio bilancio che di una minima quota annuale di ammortamento.

«E' mestieri quindi che la Signoria Vostra informi subito i Comuni della sua provincia che sono in quelle condizioni, affinchè deliberino la necessaria domanda, in base agli studi tecnici quando trattisi di costruzioni e li prevenga, ad ogni buon fine, esser questo solamente il maggior aiuto che possa dar loro il Governo, poichè niuna somma per altri sussidi trovasi allogata in bilancio.

«Fra non guari le farò tenere varie copie della legge e del relativo regolamento, perchè, possano servir di guida ai municipi interessati, i quali fin da ora devono essere avvertiti che nella concessione dei detti prestiti sarà data preferenza a quelli riguardanti i Comuni, che pur trovandosi in difficili condizioni economiche, non hanno mancato di provvedersi di tutti i provvedimenti prescritti alle amministrazioni comunali.

«A tal proposito cotesta prefettura, qualora occorresse, potrebbe inviare loro un esemplare dei regolamenti, già approvati per altri, onde evitare ad essi i ritardi di compilazione, e metterli in grado di provvedere, al più presto, alle urgenti opere di risanamento.

«Il Ministro: F. CRISPI».

Produzione birra di Graz. Abbiamo sott'occhio la tabella ufficiale del giornale *Gambrinus* di Vienna ora uscita, e perciò pubblichiamo la statistica della produzione birra delle principali fabbriche nell'anno 1886:

F.lli Reininghaus Steinfeld, Graz	Ett. 188 922
F Schreiner e figli, Graz	» 123 720
Eredi Hold, Puntigam	» 55,080

Come ognuno vede la fabbrica Reininghaus la di cui birra si beve al *Friuli* in Udine, occupa come sempre il primo posto.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1[2 quinta rappresentazione del *Nabucco*.

Domani e lunedì *Nabucco*.

Speriamo che in queste tre sere il pubblico accorrerà numeroso a sentire la bella musica di Verdi e ad applaudire il distintissimo baritono *Gnaccarini* nonchè gli altri artisti.

Poesia in prosa.

Sei diventata una dea per me, cui educherò fiori immortali, le pianticelle più tenere e delicate, che inaffierò della più limpida acqua, esporrò alle più leggiere aurette, nei mattini più splendidi, nelle primavere più tiepide. Non lascerò perdere atomo del loro profumo, di cui non conosco la qualità, ma so che è di una essenza divina; poichè, se porgi ascolto alle mie preghiere, è sufficiente un tuo solo pensiero, perchè tutto esali intatto sino al tuo cospetto senza che un disquilibrio dell'atmosfera lo turbi. Non ho più speranza di rivederti con le forme terrene, troppo mi ha sfinito il dolore perchè pianga la tua perdita, non mi resta che adorarti; ed il sacerdote di tal religione sono io.

Lux.

DEI PROGRESSI DELLA SCHERMA

Un distinto cultore di scherma ci favorisce i seguenti cenni che, essendo di attualità, noi pubblichiamo ben volentieri.

La festa schermistica che domenica avremo al Minerva ci porge l'occasione di dare qualche schiarimento riguardo ai metodi che in Italia si appassionatamente eccitano tanti partiti, tante polemiche non sempre sostenute colla serenità necessaria a discutere le questioni d'arte.

E' cosa ardua imporsi con concetti nuovi all'opinione acquistata in lunghi anni di studio, dappoichè si stabilisce di demolire teorie sostenute accanitamente e coscienziosamente col coraggio dell'artista.

La scuola Napoletana mantenuta saldamente tradizionale in un nucleo eletto di appassionati, è rimasta per noi italiani, divisi per tanti anni, la vera e sola scuola nazionale, scuola eminentemente plastica e rigidamente conservatrice delle teorie schermitiche le quali si esplicano in quel concetto che ha per principio di superare coll'arte la prevalenza della forza materiale.

Tutte le scuole, tutti i metodi hanno in teoria gli stessi criteri, ma non rispondendi egualmente in pratica; dappoichè con facilità si sottopone il naturale meccanismo a un meccanismo di movimenti semplicemente, e direi eminentemente ginnastici, trascurando il principio artistico logicamente discussibile della ragione e dello scopo dei movimenti.

Il metodo oggi fortunatamente adottato ha per principio di *toccare* la *botta* percorrendo il minore spazio possibile; è colla teoria dimostrato che *ogni mossa dev' essere subordinata allo scopo*.

Qualche sistema, trascurando il principio dell'arte, si compiace divagare in movimenti inutili pel semplice diletto di fare della ginnastica.

Appaga l'occhio un bel molinello in cui la sciabola roteando lampeggia ai riflessi della luce, in cui il corpo soggetto a seguire le movenze del braccio, fa sfoggio di elasticità; ma, e lo scopo artistico? Viene dimenticato.

Nel metodo italiano (ormai chiamiamolo così) invece ogni movimento è assolutamente calcolato, discusso e suffragato da tutte le dimostrazioni meccaniche atte a stabilire che, essendo la linea retta la più breve delle linee, questa dev'essere adottata nel percorrere gli spazi allo scopo di colpire.

Si suole indicare come una pecca del sistema Parise la poca versatilità della sciabola, la insufficienza del suo svolgimento teorico: ma posto che il principio schermistico viene svolto, sminuzzato ampiamente nello studio della spada, è del tutto inutile ripetere le stesse teorie, dove la differenza non esiste che nel meccanismo richiesto dalla diversità dell'arma. La facile applicazione, la naturalezza meccanica dei movimenti consente che tutti in generale, possano apprendere la scherma.

Secondo il nostro debole criterio, gli effetti di quella teoria, che impone difficoltà fisiche, producono lo squilibrio tra le facoltà mentali e le materiali, poichè il tiratore non trovando il corpo atto a seguire i concetti della mente, degenera in quelle esagerazioni per le quali troppo facilmente tutti sogliamo mettere in ridicolo un sistema anche eccellente.

Fissando per principio che la naturalezza debba essere guida al metodo d'insegnamento, possiamo stabilire, quale il sistema da preferirsi perchè sia eccessibile alla maggioranza.

Divaghiamo un po' dal campo arido della discussione trasportiamoci in quello più gentile della poesia.

L'arte della scherma, come educazione (che è nello spirito dei moderni cultori) dando al fisico la vigoria, la salute e la robustezza, produce sul morale tutti i benefici effetti che la coscienza di sentirsi *virilmente* uomo, dà all'animo cioè quella baldanzosa e geniale spavalderia che è quanto di più poetico ed attraente può presentare un giovane specialmente in questi tempi di generale apatia.

L'infiacchimento delle fibbre non può dare coraggio, slancio e quel romanzesco sentire che trasporta l'uomo a commuoversi per tutte le cose grandi, a renderlo entusiasta ed aspirante sempre ad alti ideali.

Tutti i figli d'Italia, madre di tanti eroi, devono con questo mezzo prepararsi ai cimenti dell'avvenire, è desso un dovere che loro impone l'esempio de' forti, i destini della patria nostra chiamata a rinnovare le glorie antiche e la incomparabile fortuna di poter dire: *Siam figli d'Italia.*

TELEGRAMMI

Coburgo in Bulgaria.

Sofia 12. Coburgo arrivò a Viddino alle 6 pom. di ieri.

Folla immensa lo accolse con frenetiche acclamazioni.

Il principe fu salutato da 101 colpi di cannone. Le vie riempironsi di gente acclamante al principe. La sera preparavasi grande illuminazione.

Viddino 11. Rispondendo al discorso dell'arcivescovo, il principe pronunziò il seguente discorso che si distribuirà al popolo bulgaro:

«Eletto unanimemente dai rappresentanti della nazione bulgara a sovrano suo, ho considerato sacro dovere porre il piede al più presto possibile sul territorio della mia nuova patria, dedicare la mia vita alla felicità, grandezza e prosperità del mio amatissimo popolo. Ringraziando dal fondo del cuore il valoroso popolo per la sua fiducia in me e per i suoi sentimenti di devozione e di fedeltà a mio riguardo, sono pienamente persuaso che esso mi aiuterà nei miei sforzi pel risorgimento e lo sviluppo del nostro paese e per condurlo a brillante felice avvenire. Che Dio onnipossente protegga i bulgari; che ci aiuti nell'adempimento dei nostri doveri.»

Il Reggente Stambuloff parlò in francese.

Protesta russa.

Pietroburgo 12. Una circolare di Giers datata da ieri protesta contro l'attitudine di Coburgo ed invita le potenze a protestare.

Ciò che dice la Porta.

Costantinopoli 11. Un comunicato ai giornali dice che la Porta, disapprovando la condotta dei reggenti e la condotta di Coburgo, ordina a Riza-bey, commissario imperiale a Sofia, di tornare a Costantinopoli appena Coburgo sia arrivato in Bulgaria.

Artin-effendi Dadian sottosegretario agli esteri fu nominato alto commissario di Bulgaria in missione speciale temporanea; partirà al momento propizio. Convien osservare che Artin-effendi non rimpiazza Riza-bey.

MERCATI DI UDINE

Sabato 13 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	12.25	13.—	All'ett.
Frumento	»	14.50	15.50	»
Segala	»	9.30	9.50	»
Lupini n.	»	8.—	—.—	»

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Pollastri »	»	1.10 a 1 10	»
Oche vive	»	0.50 a 0.55	»
Oche morte	»	0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	»	1.00 a 1 05	»
Polli d'india maschi	»	0.90 a 0.95	»
Anitre	»	0.80 a 0 90	»

Uova.

Uova al cento L. 4.40 a 4.60

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.70 a 1 80
Burro del monte »	»	1.95 a 2.00

Legumi freschi.

Patate	»	—.08	—.09	Al kilo
Tegoline	»	—.18	—.20	»
Id. schiave	»	—.22	—.24	»
Pomi d'oro	»	—.16	—.20	»
Fagiuoli freschi	»	—.25	—.30	»

Frutta.

Pera belladon.	L	—.20	—.22	—.—	Al kilo
» comuni	»	—.14	—.16	—.—	»
» butiro	»	—.24	—.26	—.—	»
» zuccheri	»	—.22	—.24	—.—	»
Persici	»	—.18	—.40	—.—	»
Pomi	»	—.15	—.20	—.—	»
Lampone	»	—.55	—.60	—.—	»
Cornioli	»	—.18	—.20	—.—	»
Nocelle	»	—.24	—.26	—.—	»
Em. di francia	»	—.16	—.18	—.—	»
Prugne prete	»	—.10	—.14	—.—	»
Uva Bianca	»	—.35	—.60	—.—	»
Uva Negra	»	—.—	—.—	—.—	»
Uva Americana	»	—.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.L.	7.00	7 40	Al q.
» » II » »	» 6.00	0.00	»
» della Bassa I » n.	» 6.45	6.70	»
» » II » »	» 0.00	0.00	»
Erba medica vecchia	» 7 30	7.75	»
Paglia da lettiera	» 4.25	4 30	»
» da foraggio	» 4.45	4.50	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna in stanga	»	2.10	2 20	»
Carbone I qualità	»	6.70	7.00	»
Carbone II »	»	5.75	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 agosto

R. I. 1 gennaio 95 43 — R. I. 1 luglio 97.40
Londra 3 m. a v. 25.30 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 12 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	753.05
Londra	25.25 —[	Banca T.	—.—
Francese	100 52 1 2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	753 50	Rend. ital.	97.77 1[2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 12 agosto

Mobiliare	454.50	Lombarde	137 —
Austriache	374.50	Italiane	97.90

LONDRA, 11 agosto

Inglese	101.11 16	Spagnuolo	—
Italiano	96.1[16	Turco	—

Particolari.

VIENNA, 13 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.40 Id. Aust. (arg.) 82 80
Id. (oro) 112.90
Londra 12.60, Nap. 9.96

MILANO, 13 agosto

Rendita italiana 97.72 serali 97,67

PARIGI, 13 agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.65
Marchi 123.50 l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.3[illegible] »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti